



# CITTÀ DI AGROPOLI

(Provincia di Salerno)

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

copia

N°08 del 13.04. 2017

OGGETTO : APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI (TASSA RIFIUTI) ANNO 2017.

L'anno duemiladiciassette il giorno TREDICI del mese di APRILE alle ore 09,45 nel Palazzo Municipale. Convocato per determinazione del Presidente con appositi avvisi, notificati per iscritto in tempo utile a mezzo del messo con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge in seduta ordinaria di **prima** convocazione, si è riunito il Consiglio comunale:

Sindaco: Avv.Francesco Alfieri

Consiglieri:

- |                          |                        |
|--------------------------|------------------------|
| 1) Marciano Pietro Paolo | 09) Pizza Michele      |
| 2) Di Biasi Franco       | 10) Framondino Luigi   |
| 3) Di Filippo Giuseppe   | 11) Comite Nicola      |
| 4) Verrone Gianluigi     | 12) Errico Luca        |
| 5) Russo Gennaro         | 13) Abate Agostino     |
| 6) Giffoni Valeriano     | 14) Malandrino Emilio  |
| 7) Rizzo Vito            | 15) Prota Emilio       |
| 8) Orrico Giovanni       | 16) Di Luccio Pasquale |

Risultano assenti: VERRONE, DI LUCCIO, ABATE, RIZZO, MALANDRINO.

Presiede la riunione il Presidente del Consiglio comunale avv. Luca Errico:

Partecipa il Segretario Generale d.ssa Angela Del Baglivo.

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, gli assessori: Coppola Adamo, Francesco Crispino, La Porta Massimo. Benevento Eugenio.

....in prosieguo di seduta

Relaziona l'Assessore Coppola.



CITTÀ DI  
AGROPOLI

AREA ECONOMICA FINANZIARIA  
Entrate e Patrimonio

## Proposta di deliberazione del Consiglio comunale

Proponente: **Assessore alle Politiche Economiche e Finanziarie dott. Adamo Coppola**

Oggetto : **APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO E TARIFFE TARI (TASSA RIFIUTI) ANNO 2017**

### **RICHIAMATE:**

la propria deliberazione n° 6 del 18/01/2013 con la quale veniva affidato all'Unione dei Comuni Alto Cilento il Servizio di Igiene Urbana;  
la propria deliberazione n° 79 del 20/12/2013 con la quale si stabiliva tra l'altro di trasferire all'Unione predetta la quota del tributo sostituito della Tares (TARI) al fine di garantire il finanziamento del 100% del costo del Servizio Igiene Urbana;

**VISTA** la legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito, tra l'altro, l'istituzione dell'Imposta Unica Comunale "IUC" dal 1 gennaio 2014 e delle sue componenti TASI e TARI, oltre ad una modifica normativa della componente IMU;

**DATO ATTO** che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

**VISTI** i commi da 639 a 668 e da 682 a 686 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 così come modificati dal D.L. n.16 del 06/03/2014 convertito con Legge del 02/05/2014 n° 68, inerente la componente TARI

**VISTI**, in particolare, i seguenti commi:

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;

5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

6). Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

**VISTO** la deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 22/05/2014 con la quale è stato approvato il regolamento della componente TARI (Tassa sui Rifiuti) e la delibera n°20 del 05/08/2014 di modifica e di integrazione dello stesso;

**DATO ATTO** che in applicazione dell'articolo 8 del regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del ciclo di gestione dei rifiuti solidi urbani approvato con D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, il comma 2 prevede che ai fini della determinazione della tariffa i comuni approvano annualmente il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta fra quelle previste dall'ordinamento; mentre il comma 3 prevede che al Piano Finanziario deve essere allegata una relazione tecnica sul servizio di gestione dei rifiuti;

**VISTO** l'allegato Piano Finanziario predisposto dal Comune di Agropoli, con i dati provenienti dall'Unione dei Comuni Alto Cilento che cura il Servizio di Igiene Urbano, e la relazione inerente il modello organizzativo dei servizi di igiene ambientale così come previsto dall'articolo 8 del DPR 158/99;

**DATO ATTO** che per l'anno 2017 può trovare applicazione il metodo normalizzato per la definizione e la ripartizione dei costi per la parte fissa e variabile della tariffa e delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani è quello previsto dal D.P.R. 158/99 e successive modifiche ed integrazioni;

**DATO ATTO** che le entrate da tariffe devono coprire il 100% dei costi;

**DATO ATTO** inoltre che ai sensi dell'articolo 4, comma 2 del citato DPR 158/99 l'ente locale ripartisce fra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali;

**CHE** il riparto dei costi risulta essere:

- del 28,11 % per la parte fissa della tariffa e 71,89 % per la parte variabile;
- attribuzione alle utenze domestiche di un peso contributivo pari al 66,00 % del gettito ed alle utenze non domestiche la rimanente quota del 34,00%;

**CHE** i coefficienti utilizzati nel calcolo delle tariffe per le utenze domestiche sono quelli indicati nell'**allegato 1**;

**CHE** i coefficienti utilizzati nel calcolo delle tariffe per le utenze non domestiche sono quelli indicati nell'**allegato 2**;

**VISTO** l'art.18 del Regolamento della TARI il quale prevede che il versamento deve essere effettuato in tre rate e le stesse sono fissate nella delibera di approvazione delle tariffe;

**TENUTO CONTO** che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.

**VISTO** l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001 il quale dispone che: "Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento".

**VISTA** la legge di Stabilità 2016, la quale rinvia al 2018 la norma che avrebbe imposto ai Comuni, nella determinazione dei costi che devono trovare copertura integrale con la tariffa, di avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

**RITENUTO** approvare le tariffe per l'anno 2017 come da prospetto allegato che forma parte integrante della presente tenuto conto di quanto sopra esplicitato;

**VISTO :**

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - D.Lgs. n.267/2000.

- lo Statuto Comunale;

- il Regolamento per l'applicazione della TARI ;

- il Regolamento Generale delle Entrate Comunali;

- il Regolamento Comunale di Contabilità;

**DATO ATTO** che il presente provvedimento rientra nelle competenze attribuite al Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000;

### **PROPONE DI DELIBERARE**

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di approvare il Piano Finanziario predisposto dal Comune di Agropoli, con i dati provenienti dall'Unione dei Comuni Alto Cilento che cura il Servizio di Igiene Urbano, e la relazione inerente il modello organizzativo dei servizi di igiene ambientale così come previsto dall'articolo 8 del DPR 158/99 della componente TARI (Tassa sui rifiuti) anno 2017 allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale sotto la **lettera A) e lettera B)**;
- 3) di approvare le Tariffe componente TARI anno 2017 (Tassa sui rifiuti), come da allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale sotto la **lettera C)**;
- 4) di incaricare il Responsabile TARI ad effettuare gli adempimenti necessari ai fini della pubblicazione della presente delibera e predisporre gli avvisi ai contribuenti con le seguenti scadenze: 20 maggio, 20 agosto e 20 ottobre 2017;
- 5) di dare atto che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate, esclusivamente per via telematica, al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.
- 5) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267

Agropoli, lì \_\_\_\_\_

**L'ASSESSORE ALLE POLITICHE ECONOMICHE E FINANZIARIE**  
f.to Dott. Adamo Coppola

---

**PARERE TECNICO : IL RESPONSABILE DELL'AREA SEGRETERIA-ENTRATE**

- Vista la proposta di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del TU delle leggi sull'ordinamento degli EELL, approvato con D.Lgs 18/08/2000, n°267; per quanto riguarda la sola regolarità tecnica, esprime parere favorevole.

Il Funzionario dell'Area  
f.to Sig. Biagio Motta

---

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI RAGIONERIA**

Vista la proposta di cui sopra, ai sensi dell'art. 49 c:1 del T.U. approvato con D.Lgs 267/2000, in ordine alla sola regolarità contabile, esprime parere favorevole.

Data \_\_\_\_\_

Il Responsabile del Servizio di Ragioneria  
f.to Dott. Giuseppe Capozzolo

**COEFFICIENTI UTENZE DOMESTICHE**

(ai sensi del D.L. n.16 del 06/03/2014 convertito in L n.68 del 02/05/2014)

<b>n. persone</b>	<b>Coefficiente Ka applicato</b>	<b>Coefficiente Kb applicato</b>
1	0,81	1,15
2	0,94	2,18
3	1,02	2,83
4	1,09	3,33
5	1,10	3,55
6 o più	1,06	3,97

**COEFFICIENTI UTENZE NON DOMESTICHE**  
**(ai sensi del D.L. n.16 del 06/03/2014 convertito in L n.68 del 02/05/2014)**

<b>Codice</b>	<b>Attività</b>	<b>Coefficiente Kc applicato</b>	<b>Coefficiente Kd applicato</b>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	<b>0,94</b>	<b>8,25</b>
2	Cinematografi e teatri	<b>0,70</b>	<b>6,18</b>
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	<b>0,66</b>	<b>5,85</b>
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	<b>1,11</b>	<b>9,82</b>
5	Stabilimenti balneari	<b>0,88</b>	<b>7,80</b>
6	Esposizioni, autosaloni	<b>0,85</b>	<b>7,56</b>
7	Alberghi con ristorante	<b>2,11</b>	<b>18,67</b>
8	Alberghi senza ristorante	<b>1,62</b>	<b>14,25</b>
9	Case di cura e riposo	<b>1,63</b>	<b>14,43</b>
10	Ospedali	<b>2,14</b>	<b>18,90</b>
11	Uffici, agenzie, studi professionali	<b>1,10</b>	<b>10,57</b>
12	Banche ed istituti di credito	<b>1,18</b>	<b>10,39</b>
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	<b>1,69</b>	<b>14,85</b>
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	<b>1,95</b>	<b>19,53</b>
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	<b>1,36</b>	<b>12,00</b>
16	Banchi di mercato beni durevoli	<b>2,20</b>	<b>21,70</b>
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	<b>1,83</b>	<b>16,16</b>
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	<b>1,26</b>	<b>13,36</b>
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	<b>1,26</b>	<b>11,08</b>
20	Attività industriali con capannoni di produzione	<b>1,41</b>	<b>12,37</b>
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	<b>1,38</b>	<b>12,16</b>
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	<b>1,70</b>	<b>24,96</b>
23	Mense, birrerie, amburgherie	<b>1,27</b>	<b>21,20</b>
24	Bar, caffè, pasticceria	<b>2,56</b>	<b>11,25</b>
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	<b>1,30</b>	<b>25,25</b>
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	<b>1,94</b>	<b>20,96</b>
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	<b>2,21</b>	<b>29,46</b>
28	Ipermercati di generi misti	<b>2,46</b>	<b>21,62</b>
29	Banchi di mercato generi alimentari	<b>1,67</b>	<b>24,75</b>
30	Discoteche, night club	<b>2,24</b>	<b>19,75</b>
31	Specchio Acqueo	<b>0,30</b>	<b>3,00</b>
32	Attività extra Alberghiere	<b>0,92</b>	<b>8,20</b>

# **CITTÀ DI AGROPOLI**

Provincia di Salerno



***PIANO FINANZIARIO RELATIVO  
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI***

***ANNO 2017***



## 1 - PREMESSA

### 1.1 Tarsu in vigore sino al 2012

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (**TARSU**) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi - **TIA1**), che aveva previsto, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, la soppressione, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e la sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (**TIA2**) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (d.lgs.152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal D.Lgs 507/93;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (TIA1), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006;

Per maggiori, ulteriori e più approfondite informazioni sulla TARSU, consultare il portale Internet del Comune al seguente link: <http://www.rodengosaiano.net/node/144>, ove sono pubblicati i regolamenti che hanno disciplinato il tributo e le relative TARIFFE **dal 1993 al 2012**.

### 1.2 Tares nel 2013

**Col Decreto Salva Italia**, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la

Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), è **stato istituito il "Nuovo**

**Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)**, a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, **che a partire dal 1° gennaio 2013, ha sostituito integralmente la T.A.R.S.U. "Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani" e la T.I.A. "Tariffa di Igiene Ambientale"**.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato **Decreto Salva Italia** prevedevano che il nuovo tributo fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni come il nostro che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

### *1.3 Iuc e relative componenti dal 2014*

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La nuova imposizione prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti si servizi (TARI) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- a) Creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- b) Coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a. La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b. La disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c. La disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d. L'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
- e. I termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3°, 3b, 4° e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1°e 1b del medesimo allegato 1.

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI "tassa sui rifiuti" anno 2017, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dall'art.1, comma 639, della Legge n.147/2013, come componente della nuova Imposta unica comunale (IUC) con il quale viene, tra l'altro, stabilito:

- a decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale la tassa rifiuti a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.
- con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il Consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:
  - a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
  - b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
  - c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
  - d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;
  - e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.
- il Consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.
- per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
- la misura tariffaria è determinata in base alla tariffa annuale del tributo, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100 per cento.
- a decorrere dal 1° gennaio 2014 sono soppressi tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza.

Pertanto al 31.12.2013 cessa l'applicazione del precedente prelievo tariffario.

## **2 - GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

La Città di Agropoli, da anni eroga questi servizi per la cittadinanza e per gli operatori economici risiedenti sul territorio e si adopera affinché essi siano svolti al meglio adottando tutti i provvedimenti necessari volti al continuo miglioramento delle attività connesse alla gestione dei rifiuti e alla pulizia del territorio, per mantenere un adeguato grado di igiene e decoro.

La Città di Agropoli per i servizi di igiene urbana è entrata a far parte dell'Unione dei Comuni Alto Cilento (di seguito U.C.A.C.).

La Città di Agropoli ha delegato il servizio di igiene urbana all'Unione di Comuni Alto Cilento la quale a sua volta ha individuato per il trasporto la ditta Yele s.p.a. e per lo smaltimento la ditta Nappi Sud fino ad espletamento della gara per la gestione del " servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari della Città di Agropoli".

Inoltre la ditta Nappi Sud è stata delegata alla gestione dei contributi dei consorzi di filiera.

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che l'Ente si pone.

## **2.1 OBIETTIVI ED INTERVENTI DI IGIENE URBANA**

### **Spazzamento di strade e piazze**

Il servizio di spazzamento delle strade comunali, è affidato alla YELE S.p.A.

Il territorio comunale è stato diviso in dieci zone e la pulizia è effettuata nelle giornate dal lunedì al sabato. La domenica è effettuato sulle principali strade cittadine.

La zona del mercato settimanale è interessata da interventi di pulizia specifici nei pomeriggi del giovedì.

La situazione è costantemente monitorata al fine d'intervenire all'occorrenza in luoghi e periodi diversi da quelli indicati, sulla base di effettive esigenze rilevate dai Vigili Urbani.

Lo svuotamento dei cestini presenti sul suolo pubblico è effettuato con frequenza settimanale da parte della Yele s.p.a. (in particolari aree la frequenza è maggiore a seconda delle esigenze). Sono collocati sul territorio comunale anche oltre trenta cestini per le deiezioni canine, svuotati mediante apposito servizio.

La rimozione di rifiuti abbandonati su aree pubbliche è di norma effettuata a chiamata, ma il deposito fuori calendario e fuori orario, per il decoro della città, ha imposto almeno un intervento supplementare di prelievo, in particolare per la frazione indifferenziata secca. In caso di deposito abusivo di rifiuti pericolosi, in particolare contenenti amianto, viene incaricata invece una delle società specializzate individuata negli elenchi della Regione Campania per la caratterizzazione e lo smaltimento.

### **Dotazioni tecnologiche**

I mezzi utilizzati per le operazioni di pulizia sono:

- n.9 gasoloni,
- n.4 costipatori,

Oltre ai mezzi di grossa portata.

Il personale Unionale impiegato per le attività di redazione e firma dei formulari di trasporto è costituito da n. 2 unità.

## **2.2 OBIETTIVI ED INTERVENTI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU**

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU è stato raggiunto attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini finalizzata ad una maggiore differenziazione dei rifiuti (nuovo calendario e raccolta del vetro porta a porta, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Il Comune di Agropoli registra una percentuale di raccolta differenziata, per l'anno 2016, pari al 53%.

### **2.3 OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI LA FRAZIONE DEL SECCO.**

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di diminuire ulteriormente la quantità di rifiuti da inviare allo smaltimento.

#### **Organizzazione del servizio**

Il servizio di raccolta della frazione secco, è effettuata con il sistema "porta a porta" con frequenza di raccolta settimanale, il venerdì.

### **2.4 OBIETTIVI E INTERVENTI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE**

I servizi di raccolta differenziata sono effettuati con il sistema "*porta a porta*" con:

Frequenza di raccolta settimanale, di carta, plastica, vetro.

Frequenza di raccolta del secco indifferenziato una volta a settimana (venerdì).

Frequenza di raccolta tre volte a settimana della frazione organica (domenica- mercoledì-venerdì)

Forniture per utenze domestiche e non domestiche dei contenitori per l'attivazione della raccolta differenziata.

<b>Materiale raccolto</b>	<b>Contenitore</b>	<b>Frequenza raccolte</b>
Vetro	Sacchetti	Una volta a settimana (mercoledì)
Umido	Sacchetti + Contenitore da 25 lt	Tre volte a settimana (lunedì, mercoledì e giovedì)
Multimateriale	Sacchetti	due volte a settimana (martedì e giovedì)
Secco indifferenziato	Sacchetti	Una volta a settimana (venerdì)

#### **Interventi di educazione ambientale.**

Nel 2017 saranno concentrati diversi interventi di educazione e comunicazione ambientale.

Si prevedono infatti interventi di comunicazione entro l'anno rivolti alla migliore differenziazione delle varie frazioni, evidenziando gli errori e dando risposta alle domande più comuni.

#### **PIATTAFORMA ECOLOGICA**

Il centro di trasferta utilizzato è situato in località Gorgo del comune di Agropoli, con esclusivo accesso da parte della società appaltatrice dei servizi.

Possono essere conferiti i seguenti materiali:

- Ingombranti
- R.A.E.E.
- Materiali ferrosi o in alluminio
- Legname
- Sfalci da potature
- Plastiche dure

Per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la raccolta avverrà secondo quanto disposto dal D. Lgs. del 25 luglio 2005, n. 151 e dalle successive disposizioni normative.

### **Organizzazione del servizio - Raccolta per materiale**

#### **CARTA E CARTONE**

La raccolta di carta e cartone avviene tramite sacchi trasparenti.

#### **FRAZIONE UMIDA**

La raccolta degli scarti di tipo organico (avanzi di cibo, fiori recisi, fondi di caffè ecc...) chiusi in sacchetti biodegradabili avviene negli appositi bidoni.

#### **MULTIMATERIALE**

La raccolta di bottiglie e flaconi per l'igiene personale e della casa, imballaggi in plastica per alimenti e non, sacchetti purché puliti, vaschette in polistirolo, lattine per bibite e bevande in genere, bombolette spray, scatolette tonno/carne, ecc..., avviene tramite esposizione presso il singolo civico in sacchi di plastica semitrasparente.

#### **VETRO**

La raccolta di bottiglie di vetro sia bianco che colorato e vasetti di vetro avviene tramite esposizione presso il singolo civico in sacchi di plastica semitrasparente.

#### **OLIO ALIMENTARE**

La raccolta dell'olio alimentare esausto viene effettuato presso il centro di distribuzione buste. E' in programma di avviare in via sperimentale entro il 2016, nei grandi parchi condominiali che sottoscriveranno apposito atto con il Comune, il prelievo domiciliare degli oli esausti mediante la fornitura di contenitori adeguati alle rispettive produzioni e con minicisterne a norma di legge.

#### **FARMACI**

La raccolta dei farmaci scaduti viene effettuata con contenitori collocati presso le farmacie.

#### **PILE**

La raccolta delle pile esaurite viene effettuata con contenitori collocati presso i relativi rivenditori.

#### **RAEE**

Il ritiro dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche viene effettuato su prenotazione .

### **Trattamento e riciclo dei materiali raccolti**

Tutti i materiali raccolti in modo differenziato sono inviati a idonee ditte autorizzate che effettuano la selezione e riciclo o inviati ai centri riciclaggio o tritovagliatura o compostaggio.

### **2.5 OBIETTIVO ECONOMICO**

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2017, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

## 2.6 OBIETTIVO SOCIALE

Miglioramento della qualità territoriale: grazie alla raccolta a domicilio, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche, ci si attende una ormai costante quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato e una sempre maggiore riduzione della pratica di abbandono incontrollato dei rifiuti lungo le strade.

## 3. MODELLO GESTIONALE

Il modello gestionale presente ha previsto l'esternalizzazione dei servizi di igiene urbana mediante il sistema ad evidenza pubblica avente durata di anni 7.

## 4. IL PIANO FINANZIARIO — ASPETTI ECONOMICI

La presente parte ha lo scopo di determinare i costi fissi e variabili dei servizi descritti nella relazione dell'Unione dei Comuni Alto Cilento, così di seguito indicati:

Costi Unione Comuni Alto Cilento	
Acquisto materiale per il servizio RSU - AC	€ 110.000,00
Costi del servizio di spazzamento - CSL (Yele spa)	€ 637.534,50
Costi di raccolta e trasporto RSU - CRT (Yele spa)	€ 570.997,33
Costi di raccolta differenziata – CRD (Yele spa)	€ 1.167.994,67
Costi di trasporto del secco indifferenziato - CRT (Yele spa)	€ 55.000,00
Costi di gestione generale per il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto – CGG (Yele spa)	€ 171.473,50
Costi di smaltimento del secco indifferenziato - CTS	€ 919.365,89
Costi di trattamento di rifiuti organici e vegetali - CTR	€ 342.297,46
Costi di trattamento di rifiuti ingombranti e multi materiale- CTR	€ 398.587,38
Costi per il servizio di promozione e sensibilizzazione - AC	€ 8.000,00
Costi di locazione punto di trasferimento - AC	€ 21.960,00
<b>totale</b>	<b>€ 4.403.210,73</b>

Mentre i costi sostenuti dalla Città di Agropoli sono i seguenti:

Costi Comune di Agropoli	
costi spese postali di bollettazione	€ 50.000,00
costi di gestione software uffici	€ 15.000,00
costi di gestione e riscossione	€ 200.000,00
costi del personale comunali al 50%	€ 60.000,00
<b>totale</b>	<b>€ 325.000,00</b>

Tali dati sono necessari per calcolare i costi da coprire attraverso la tariffa di riferimento del nuovo tributo sui Rifiuti (TARI), in attuazione di quanto prescritto dalla Legge 147/2013.

Pertanto, in questa parte si provvederà ad analizzare le singole componenti di costo, classificate come prevede l'allegato I del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato).

Di seguito si procederà ad illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo.

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno del bilancio comunale e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal DPR 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti			
<b>CG Costi di gestione</b>  Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati  CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 637.534,50
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 570.997,33
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 919.365,89
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 139.960,00
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 1.167.994,67
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 740.884,84
<b>CC Costi comuni</b>	<b>CARC</b>  Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		€ 200.000,00
	<b>CGG</b>  Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)		€ 171.473,50
	<b>CCD</b>  Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)		€ 180.000,00
<b>CK</b> Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		€ 0,00
	Acc Accantonamento		€ 0,00
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato		€ 0,00

	KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento			0,00 %
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn			0,00 %
<b>Costi totali</b>  $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 4.728.210,73	<b>TF - Totale costi fissi</b>  $\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$  <b>TV - Totale costi variabili</b>  $\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 1.328.968,00 % 28,11  € 3.399.242,73 % 71,89



La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

<b>Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche</b>						
<b>Quantità rifiuti prodotti:</b>	Kg rifiuti utenze domestiche	<b>7.792.666</b>	Kg rifiuti utenze non domestiche	<b>4.0142.403</b>	Kg totali	<b>11.807.069</b>
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = C_{tuf} + C_{tuv}$ € 3.120.619,21	% costi fissi utenze domestiche	<b>66,00%</b>	C <sub>tuf</sub> - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$C_{tuf} = \Sigma TF \times 66,00\%$	€ 877.118,88
		% costi variabili utenze domestiche	<b>34,00%</b>	C <sub>tuv</sub> - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$C_{tuv} = \Sigma TV \times 66,00\%$	€ 2.243.500,33
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = C_{tnf} + C_{tnv}$ € 1.607.591,52	% costi fissi utenze non domestiche	<b>66,00%</b>	C <sub>tnf</sub> - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$C_{tnf} = \Sigma TF \times 34,00\%$	€ 451.849,12
		% costi variabili utenze non domestiche	<b>34,00%</b>	C <sub>tnv</sub> - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$C_{tnv} = \Sigma TV \times 34,00\%$	€ 1.155.742,40

**Unione dei  
"Alto**

Agropoli - Cicerale -  
Prignano - Perdifumo  
Torchiara



Sede Operativa di Agropoli

**Comuni  
Cilento"**

Laureana C.to - Lustra -  
C.to - Rutino -

***RELAZIONE SUL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI  
URBANI NELLA CITTÀ DI AGROPOLI***

***ANNO 2017***

## 1 - PREMESSA

### 1.1 Tarsu in vigore sino al 2012

Visto il quadro particolarmente complesso, si ritiene opportuno riepilogare, almeno negli aspetti salienti, l'evoluzione normativa che ha portato alla formulazione della nuova tariffa.

La tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (**TARSU**) è stata istituita dalla legge 20 marzo 1941, n. 366, con la quale il Legislatore ha operato una completa revisione delle previgenti norme in materia di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani contenute nel T.U.F.L. (R.D. del 14 settembre 1931, n. 1175) il quale già prevedeva un corrispettivo per il ritiro e trasporto dei rifiuti domestici.

Il tributo è stato inizialmente oggetto di una sostanziale revisione ad opera del D.P.R. 10 settembre 1982, n. 915, per poi essere integralmente ridisciplinato dal D. Lgs. 15 novembre 1993, n. 507 attraverso il quale il Legislatore, pur mantenendo pressoché inalterato l'impianto generale del tributo, ne ha ridefinito i caratteri rendendo più marcata la sua natura di "tassa" attraverso il rafforzamento del legame tra la sua corresponsione e la prestazione del servizio pubblico di rimozione dei rifiuti.

Al D.Lgs. 507/1993 hanno fatto seguito numerosi altri provvedimenti modificativi.

Il primo è stato il D. Lgs. 5 febbraio 1997 n.22 (decreto Ronchi - **TIA1**), che aveva previsto, seppure con modalità graduali e rapportate alle singole situazioni gestionali e strutturali dei comuni, la soppressione, della tassa per lo smaltimento dei rifiuti e la sua sostituzione con la tariffa per la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Il medesimo decreto prescriveva, inoltre, che la tariffa fosse determinata in relazione al piano finanziario degli interventi relativi al servizio. Con l'emanazione del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158 venivano definite nel dettaglio le modalità di determinazione e di applicazione della tariffa per il servizio di gestione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti urbani.

La tariffa Ronchi non è mai diventata obbligatoria per i Comuni, date le ripetute proroghe e i provvedimenti che hanno di fatto bloccato la sua introduzione, per finire con la definitiva abrogazione a favore della tariffa integrata ambientale (**TIA2**) di cui all'articolo 238 del Codice ambientale (d.lgs.152/2006).

In sintesi, il finanziamento del servizio rifiuti poteva essere attuato, sino al 31.12.2012, mediante 3 diverse tipologie di prelievo:

- la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (TARSU), disciplinata dal D.Lgs 507/93;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata anche tariffa di igiene ambientale (TIA1), disciplinata dall'art. 49 del D.Lgs 22/97 e dal DPR 158/99;
- la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani, denominata tariffa integrata ambientale (TIA2), disciplinata dall'art. 238 del D.Lgs 152/2006;

Per maggiori, ulteriori e più approfondite informazioni sulla TARSU, consultare il portale Internet del Comune al seguente link: <http://www.rodengosaiano.net/node/144>, ove sono pubblicati i regolamenti che hanno disciplinato il tributo e le relative TARIFFE **dal 1993 al 2012**.

### 1.2 Tares nel 2013

**Col Decreto Salva Italia**, il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, mediante la

Legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), **è stato istituito il "Nuovo Tributo Comunale sui Rifiuti e sui Servizi (TARES)**, a copertura dei costi relativi al servizio di igiene urbana e di altri servizi ad esso connessi, **che a partire dal 1° gennaio 2013, ha sostituito integralmente la T.A.R.S.U. "Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani" e la T.I.A. "Tariffa di Igiene Ambientale"**.

I commi 8 e 9 dell' art. 14 del sopra citato **Decreto Salva Italia** prevedevano che il nuovo tributo fosse corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani". Questo ha comportato percorsi di avvicinamento che sono decisamente più complessi nei Comuni come il nostro che nel 2012 adottavano la Tarsu, rispetto ai Comuni che già applicavano la Tia1/Tia2. La differenza essenziale risiede nelle regole di determinazione del nuovo prelievo sui rifiuti che, essendo interamente fondate sul D.P.R. 158/99, così come previsto dalla legge 228/12, coincidono con i criteri della Tia1 e della Tia2.

### *1.3 Iuc e relative componenti dal 2014*

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità 2014), ha previsto una complessiva riforma della fiscalità locale sugli immobili mediante l'introduzione, dall'anno 2014, della Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

La nuova imposizione prevede l'introduzione del tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARI) le cui caratteristiche essenziali sono le seguenti:

- c) Creare una correlazione tra costi del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti solidi urbani;
- d) Coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani;

La norma demanda la modalità applicativa del nuovo tributo ad apposito regolamento, che il consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente tra l'altro:

- a. La classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- b. La disciplina delle riduzioni tariffarie;
- c. La disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;
- d. L'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

- e. I termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

Per i produttori di rifiuti speciali assimilati agli urbani, nella determinazione della TARI, il comune disciplina con proprio regolamento riduzioni della quota variabile del tributo proporzionale alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati.

Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere l'adozione dei coefficienti di cui all'allegato 1, tabelle 2, 3°, 3b, 4° e 4b, del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1°e 1b del medesimo allegato 1.

## **2 - GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE**

La Città di Agropoli, da anni eroga questi servizi per la cittadinanza e per gli operatori economici risiedenti sul territorio e si adopera affinché essi siano svolti al meglio adottando tutti i provvedimenti necessari volti al continuo miglioramento delle attività connesse alla gestione dei rifiuti e alla pulizia del territorio, per mantenere un adeguato grado di igiene e decoro.

La Città di Agropoli per i servizi di igiene urbana è entrata a far parte dell'Unione dei Comuni Alto Cilento (di seguito U.C.A.C.).

La Città di Agropoli ha delegato il servizio di igiene urbana all'Unione di Comuni Alto Cilento la quale a sua volta ha individuato per il trasporto la ditta Yele s.p.a. e per lo smaltimento la ditta Nappi Sud fino ad espletamento della gara per la gestione del " servizio di spazzamento, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e servizi complementari della Città di Agropoli".

Inoltre la ditta Nappi Sud è stata delegata alla gestione dei contributi dei consorzi di filiera.

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso il quale i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. È quindi necessario partire dagli obiettivi che l'Ente si pone.

Gli obiettivi che l'Amministrazione si propone di raggiungere sono:

- implementazione di un sistema di relazioni con l'utenza finalizzato alla conoscenza dei comportamenti virtuosi e partecipati, coerentemente col raggiungimento degli obiettivi di progetto e di un miglioramento della qualità e pulizia dell'ambiente, anche da un punto di vista della percezione da parte dell'utente-cittadino;
- miglioramento dell'efficienza sia del sistema di raccolta rifiuti sia dei servizi di pulizia;
- miglioramento dei risultati raggiunti in tema di raccolta differenziata a livello quantitativo, aumentando la percentuale di raccolta differenziata e contenendo, il più possibile, la quantità di rifiuti conferiti in discarica.

Il raggiungimento di tali obiettivi, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentiranno all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

## **2.1 OBIETTIVI ED INTERVENTI DI IGIENE URBANA**

### **Spazzamento di strade e piazze**

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Divisi a monte dai cittadini presso la propria abitazione e recuperati a domicilio dal Comune "porta a porta" vengono destinati ad impianti di trattamento dei rifiuti. Qui vengono depurati dalla presenza di materiali estranei e non omogenei, e avviati agli impianti industriali di produzione che impiegano quelle che, a questo punto, sono divenute "materie prime seconde".

Per l'esercizio 2017 si intende mantenere il servizio "porta a porta" su tutto il territorio del Comune per le frazioni carta e vetro, plastica, lattine, umido e indifferenziato.

Il servizio di spazzamento delle strade comunali, è affidato alla YELE S.p.A.

Il territorio comunale è stato diviso in diverse zone e la pulizia è effettuata nelle giornate dal lunedì al sabato. La domenica è effettuata sulle principali strade cittadine.

La zona del mercato settimanale è interessata da interventi di pulizia specifici nei pomeriggi del giovedì.

La situazione è costantemente monitorata al fine d'intervenire all'occorrenza in luoghi e periodi diversi da quelli indicati, sulla base di effettive esigenze rilevate dai Vigili Urbani.

Lo svuotamento dei cestini presenti sul suolo pubblico è effettuato con frequenza settimanale da parte della Yele s.p.a. (in particolari aree la frequenza è maggiore a seconda delle esigenze). Sono collocati sul territorio comunale anche oltre trenta cestini per le deiezioni canine, svuotati mediante apposito servizio.

La rimozione di rifiuti abbandonati su aree pubbliche è di norma effettuata a chiamata, ma il deposito fuori calendario e fuori orario, per il decoro della città, ha imposto almeno un intervento supplementare di prelievo, in particolare per la frazione indifferenziata secca. In caso di deposito abusivo di rifiuti pericolosi, in particolare contenenti amianto, viene incaricata invece una delle società specializzate individuata negli elenchi della Regione Campania per la caratterizzazione e lo smaltimento.

### **Dotazioni tecnologiche**

I mezzi utilizzati per le operazioni di pulizia sono:

- n. 9 gasoloni,
- n. 4 costipatori ,

Oltre ai mezzi di grossa portata.

Il personale Unionale impiegato per le attività di redazione e firma dei formulari di trasporto è costituito da n. 2 unità.

## **2.2 OBIETTIVI ED INTERVENTI DI RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DI RSU**

L'obiettivo di riduzione della produzione di RSU è stato raggiunto attraverso una campagna di sensibilizzazione rivolta a tutti i cittadini finalizzata ad una maggiore differenziazione dei rifiuti (nuovo calendario e raccolta del vetro porta a porta, ecc). Il raggiungimento di tale obiettivo, oltre alla riduzione complessiva del rifiuto prodotto dall'intera comunità, consentirà all'amministrazione di attuare una più equa applicazione della tassazione.

Il Comune di Agropoli registra una percentuale di raccolta differenziata, per l'anno 2016, pari al 53%.

### **2.3 OBIETTIVI DI GESTIONE DEL CICLO DEI SERVIZI CONCERNENTI LA FRAZIONE DEL SECCO.**

Obiettivo per quanto riguarda il ciclo dei rifiuti indifferenziati è di diminuire ulteriormente la quantità di rifiuti da inviare allo smaltimento.

#### **Organizzazione del servizio**

Il servizio di raccolta della frazione secco, è effettuata con il sistema "porta a porta" con frequenza di raccolta settimanale, il venerdì.

### **2.4 OBIETTIVI E INTERVENTI SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA PER MATERIALE**

I servizi di raccolta differenziata sono effettuati con il sistema "porta a porta" con:

- ✓ Frequenza di raccolta settimanale, di carta, plastica, vetro.
- ✓ Frequenza di raccolta del secco indifferenziato una volta a settimana (venerdì).
- ✓ Frequenza di raccolta tre volte a settimana della frazione organica (domenica-mercoledì-venerdì)
- ✓ Forniture per utenze domestiche e non domestiche dei contenitori per l'attivazione della raccolta differenziata.

<b>Materiale raccolto</b>	<b>Contenitore</b>	<b>Frequenza raccolte</b>
Vetro	Sacchetti	Una volta a settimana (mercoledì)
Umido	Sacchetti + Contenitore da 25 lt	Tre volte a settimana (lunedì, mercoledì e giovedì)
Multimateriale	Sacchetti	due volte a settimana (martedì e giovedì)
Secco indifferenziato	Sacchetti	Una volta a settimana (venerdì)

#### **Interventi di educazione ambientale.**

Nel 2017 saranno concentrati diversi interventi di educazione e comunicazione ambientale.

Si prevedono infatti interventi di comunicazione entro l'anno rivolti alla migliore differenziazione delle varie frazioni, evidenziando gli errori e dando risposta alle domande più comuni.

#### **PIATTAFORMA ECOLOGICA**

Per l'esercizio 2017 il centro di trasferta utilizzato è l'isola Ecologica Intercomunale del Comune di Laureana C.to in località S. Paolo del comune di Laureana C.to, con esclusivo accesso da parte della società appaltatrice dei servizi.

Possono essere conferiti i seguenti materiali:

- Ingombranti
- R.A.E.E.
- Materiali ferrosi o in alluminio
- Legname
- Plastiche dure

Per quanto riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) la raccolta avverrà secondo quanto disposto dal D. Lgs. del 25 luglio 2005, n. 151 e dalle successive disposizioni normative.

### **Organizzazione del servizio - Raccolta per materiale**

#### **CARTA E**

#### **CARTONE**

La raccolta di carta e cartone avviene tramite sacchi trasparenti.

#### **FRAZIONE**

#### **UMIDA**

La raccolta degli scarti di tipo organico (avanzi di cibo, fiori recisi, fondi di caffè ecc...) chiusi in sacchetti biodegradabili avviene negli appositi bidoni.

#### **MULTIMATERIALE**

La raccolta di bottiglie e flaconi per l'igiene personale e della casa, imballaggi in plastica per alimenti e non, sacchetti purché puliti, vaschette in polistirolo, lattine per bibite e bevande in genere, bombolette spray, scatolette tonno/carne, ecc..., avviene tramite esposizione presso il singolo civico in sacchi di plastica semitrasparente.

#### **VETRO**

La raccolta di bottiglie di vetro sia bianco che colorato e vasetti di vetro avviene tramite esposizione presso il singolo civico in sacchi di plastica semitrasparente.

#### **OLIO**

#### **ALIMENTARE**

La raccolta dell'olio alimentare esausto viene effettuato presso il centro di distribuzione buste. E' in programma di avviare in via sperimentale entro il 2016, nei grandi parchi condominiali che sottoscriveranno apposito atto con il Comune, il prelievo domiciliare degli oli esausti mediante la fornitura di contenitori adeguati alle rispettive produzioni e con minicisterne a norma di legge.

#### **FARMACI**

La raccolta dei farmaci scaduti viene effettuata con contenitori collocati presso le farmacie.

#### **PILE**

La raccolta delle pile esaurite viene effettuata con contenitori collocati presso i relativi rivenditori.

#### **RAEE**

Il ritiro dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche viene effettuato su prenotazione .

#### **FRAZIONI ESCLUSE DALLA RACCOLTA DEI RIFIUTI URBANI**

1. Ai sensi dell'articolo 221 del D.Lgs. n. 152/2006, la raccolta degli imballaggi secondari eterziari è a carico dei produttori e non deve interessare il circuito di raccolta dei rifiuti urbani recuperabili. Per tale motivo, l'Impresa potrà attivare raccolte specifiche per tali tipologie di imballaggi, previa convenzione specifica



- con i produttori, che preveda il relativo onere a loro totale carico.
2. Inoltre, nel rispetto del combinato disposto dagli articoli 6 e 7 del Regolamento CE n° 1774 del 2002/3/10, anche la raccolta dei rifiuti organici provenienti dalla macellerie (grassi, ossi e scarti della lavorazione carni) è a carico dei produttori e non deve interessare il circuito di raccolta dei rifiuti urbani. Anche in tale caso, l'Impresa potrà attivare raccolte specifiche per tali tipologie di utenze non domestiche, previa convenzione specifica, che preveda il relativo onere a totale carico dei produttori.

### **Trattamento e riciclo dei materiali raccolti**

Tutti i materiali raccolti in modo differenziato sono inviati a idonee ditte autorizzate che effettuano la selezione e riciclo o inviati ai centri riciclaggio o tritovagliatura o compostaggio.

#### **2.5 OBIETTIVO ECONOMICO**

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente per l'anno 2017, che pertanto l'Amministrazione Comunale è tenuta a rispettare, è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

#### **2.6 OBIETTIVO SOCIALE**

Miglioramento della qualità territoriale: grazie alla raccolta a domicilio, sia per le utenze domestiche che per quelle non domestiche, ci si attende una ormai costante quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato e una sempre maggiore riduzione della pratica di abbandono incontrollato dei rifiuti lungo le strade.

#### **3. MODELLO GESTIONALE**

Il modello gestionale presente ha previsto l'esternalizzazione dei servizi di igiene urbana mediante il sistema ad evidenza pubblica avente durata di anni 7.

#### **4. IL PIANO FINANZIARIO — ASPETTI ECONOMICI**

La presente parte ha lo scopo di determinare i costi fissi e variabili dei servizi precedentemente descritti, necessari per calcolare i costi da coprire attraverso la tariffa di riferimento del nuovo tributo sui Rifiuti (TARI), in attuazione di quanto prescritto dalla Legge 147/2013. Pertanto, in questa parte si provvederà ad analizzare le singole componenti di costo, classificate come prevede l'allegato 1 del D.P.R. 158/1999 (c.d. metodo normalizzato). Di seguito si procederà ad illustrare nel dettaglio i procedimenti logici e matematici sviluppati, facendo riferimento alle singole voci di costo.

#### **PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2017**

<b>Costi Unione Comuni Alto Cilento</b>	
<b>Acquisto materiale per il servizio RSU - AC</b>	€ 110.000,00
<b>Costi del servizio di spazzamento - CSL (Yele spa)</b>	€ 637.534,50
<b>Costi di raccolta e trasporto RSU - CRT (Yele spa)</b>	€ 570.997,33
<b>Costi di raccolta differenziata - CRD (Yele spa)</b>	€ 1.167.994,67

<b>Costi di trasporto del secco indifferenziato - CRT (Yele spa)</b>	€ 55.000,00
<b>Costi di gestione generale per il servizio di spazzamento, raccolta e trasporto - CGG (Yele spa)</b>	€ 171.473,50
<b>Costi di smaltimento del secco indifferenziato - CTS</b>	€ 919.365,89
<b>Costi di trattamento di rifiuti organici e vegetali - CTR</b>	€ 342.297,46
<b>Costi di trattamento di rifiuti ingombranti e multi materiale-CTR</b>	€ 398.587,38
<b>Costi per il servizio di promozione e sensibilizzazione - AC</b>	€ 8.000,00
<b>Costi di locazione punto di trasferimento - AC</b>	€ 21.960,00
<b>totale</b>	€ 4.403.210,73

**IL RESPONSABILE**  
**Responsabile del servizio Igiene**  
*Dr. Giuseppe Capozzolo*

## Lettera "C"

tipo	Descrizione	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
Domestica	OCCUPANTE 1	0,63	92,48
Domestica	OCCUPANTI 2	0,73	175,31
Domestica	OCCUPANTI 3	0,79	227,58
Domestica	OCCUPANTI 4	0,84	267,79
Domestica	OCCUPANTI 5	0,85	285,48
Domestica	OCCUPANTI 6 O PIU'	0,82	319,26
Non Domestica	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	1,23	2,75
Non Domestica	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,92	2,06
Non Domestica	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,87	1,95
Non Domestica	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	1,46	3,28
Non Domestica	STABILIMENTI BALNEARI	1,15	2,60
Non Domestica	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	1,11	2,52
Non Domestica	ALBERGHI CON RISTORANTE	2,77	6,23
Non Domestica	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	2,12	4,75
Non Domestica	CASE DI CURA E RIPOSO	2,14	4,81
Non Domestica	OSPEDALI	2,81	6,31
Non Domestica	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,44	3,53
Non Domestica	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	1,55	3,47
Non Domestica	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE, CARTOLERIE, FERRAMENTA, E ALTRI BENI DUREVOLI	2,22	4,96
Non Domestica	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	2,56	6,52
Non Domestica	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	1,78	4,00
Non Domestica	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	2,88	7,24
Non Domestica	ATTIVITA ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	2,40	5,39
Non Domestica	ATTIVITA ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	1,65	4,46
Non Domestica	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	1,65	3,70
Non Domestica	ATTIVITA INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	1,85	4,13
Non Domestica	ATTIVITA ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1,81	4,06
Non Domestica	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	2,23	8,33
Non Domestica	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	1,67	7,07
Non Domestica	BAR, CAFFE, PASTICCERIA	3,36	8,43
Non Domestica	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	1,70	6,70
Non Domestica	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	2,54	6,99
Non Domestica	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	2,90	9,83
Non Domestica	IPERMERCATI DI GENERI MISTI	3,23	7,21
Non Domestica	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	2,19	8,26
Non Domestica	DISCOTECHES, NIGHT CLUB	2,94	6,59
Non Domestica	SPECCHIO ACQUEO	0,39	1,00
Non Domestica	ATTIVITA EXTRA ALBERGHIERE	1,21	2,74

## Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione di cui sopra;

Dato atto che su tale proposta di deliberazione sono stati acquisiti i pareri favorevoli del Responsabile del Servizio, in ordine alla sola regolarità tecnica, del Responsabile del Servizio Finanziario, in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art.49, comma 1 , del D.Lgs. n.267/2000;

A voti unanimi, espressi per alzata di mano;

### Delibera

- è approvata la proposta di deliberazione innanzi trascritta;
- Con separata votazione, con voti unanimi favorevoli, espressi per alzata di mano, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 200, n.267.

IL PRESIDENTE  
f.to (avv. Luca Errico)

IL CONSIGLIERE ANZIANO  
f.to ( Ing. Pietro Paolo Marciano)

IL SEGRETARIO GENERALE  
f.to (Dott.ssa Angela Del Baglivo)

=====

Publicata in data odierna all'Albo Pretorio on line del Comune.

li 27.04.17

IL MESSO COMUNALE

f.to D'APOLITO

#### CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi , che giusta relazione del Messo Comunale, copia della presente deliberazione e' stata pubblicata all' Albo Pretorio on line del Comune in data odierna per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi.

li 27.04.17

IL VICE SEGRETARIO VICARIO  
f.to Dott. Candido Volpe